

# Istat: crescita zero a giugno, +0,8% a fine anno

Migliora di un decimale la stima sull'intero anno - Rivista al rialzo a 0,7% anche la quota acquisita per il 2016

Marco Rogari

ROMA

■ Crescita zero confermata nel secondo trimestre 2016 rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Maritocco al rialzo, dallo 0,7% allo 0,8%, della stima del Pil su base tendenziale. Emiglioramento della previsione relativa al Prodotto interno lordo acquisito per il 2016, quello che si registrerebbe a fine anno senza altre variazioni, che sale a quota 0,7% dal precedente 0,6 per cento. A certificare questi dati è l'Istat che ha aggiornato le prime stime del 12 agosto. Un risultato che, almeno per quanto riguarda l'andamento del Pil (corretto per gli effetti del calendario e destagionalizzato) nel periodo compreso tra aprile e giugno, gela le attese del Governo. Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia speravano in una crescita più sostenuta, anche sulla base degli ultimi dati del fatturato dei servizi (+1%).

A questo punto, oltre ad avere un'ulteriore conferma dell'impossibilità di centrare (anche per l'effetto Brexit) l'obiettivo di una crescita dell'1,2% indicato nel Def della scorsa primavera, appare non semplice, a meno di uno scatto repentino nella seconda parte dell'anno, mantenere l'asticella

del Pil su base annua quanto meno a quota 1 per cento. Proprio all'1%, del resto, corrisponde la previsione del Pil 2016 indicata nelle 30 "slides" sui primi due anni e mezzo di attività del Governo Renzi divulgate mercoledì da Palazzo Chigi.

Nel secondo trimestre 2016 le statistiche Istat sul Pil mostrano incrementi congiunturali per il valore aggiunto di agricoltura (0,5%) e servizi (0,2%) ma anche un calo dell'industria (-0,6%). E il

## STIME CERTIFICATE

Nel periodo compreso tra aprile e giugno incrementi congiunturali per agricoltura (0,5%) e servizi (0,2%), in calo l'industria (-0,6%)

"peso" dei servizi appare inferiore a quello dell'industria. Tra le cause tecniche che hanno portato a un ritocco verso l'alto della stima del Pil su base tendenziale ma non della previsione "congiunturale" del Prodotto interno (limitata al secondo trimestre) ci sarebbe anche quella relativa all'ingresso nel "quadro" di nuove informazioni statistiche. Che

hanno registrato il miglioramento del fatturato dei servizi ma con una spalmatura in termini di Pil su entrambi i trimestri 2016 e non solo sul secondo. Nel primo trimestre, in particolare, i livelli di Pil sono stati rivisti al rialzo di circa 160 milioni mentre nel secondo sono saliti di circa 213 milioni. La revisione dei livelli di Pil di entrambi i trimestri non ha prodotto una variazione congiunturale (di qui la conferma della crescita zero rispetto al primo trimestre) ma ha fatto lievitare la stima del Pil su base tendenziale e del Prodotto interno acquisito. Quanto alla questione di una eventuale sottostima dei servizi rispetto all'industria, i tecnici dell'Istat fanno sapere che non c'è alcuna sottovalutazione e che i meccanismi di calcolo del Pil sono basati su criteri europei uguali per tutti i Paesi Ue.

Dalla fotografia scattata dall'Istat sul secondo trimestre 2016 emergono anche consumi fermi, con un ritorno allo "zero congiunturale" dopo aver registrato aumenti per quattro trimestri consecutivi, e una flessione degli investimenti. Sul primo fronte, in termini congiunturali salgono dello 0,1% i consumi delle famiglie ma cala dello 0,3% la spesa

della Pa. Quanto agli investimenti fissi lordi, la riduzione è dello 0,3 per cento.

Il Governo confida comunque in un miglioramento del quadro complessivo, in particolare dell'andamento della crescita, nel secondo semestre dell'anno e ribadisce che anche gli ultimi dati Istat confermano che la ripresa è in atto pur se ancora troppo timida. Ma l'opposizione attacca l'esecutivo. Da Forza Italia Renato Brunetta parla di «disastro economia». Renzi e Padoa-Schioppa mentono sapendo di mentire, aggiunge. Anche il capogruppo di Fi al Senato, Paolo Romani sottolinea che «l'Italia è ferma al palo» e definisce «inspiegabile l'ottimismo» di Padoa-Schioppa. Dal M5S arriva un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo dal titolo «Renzi Vale Zero, come la crescita del Pil» e con cui si punta il dito sulle previsioni sbagliate del governo e sul rischio che saltino i conti. Critiche anche da Lega, Fdi e Cor. I sindacati chiedono al Governo di uscire insieme dallo stallo con un'intesa su lavoro e pensioni e con una manovra espansiva. Preoccupazione viene espressa da Confcommercio che chiede sforzi nella direzione di un taglio fiscale.

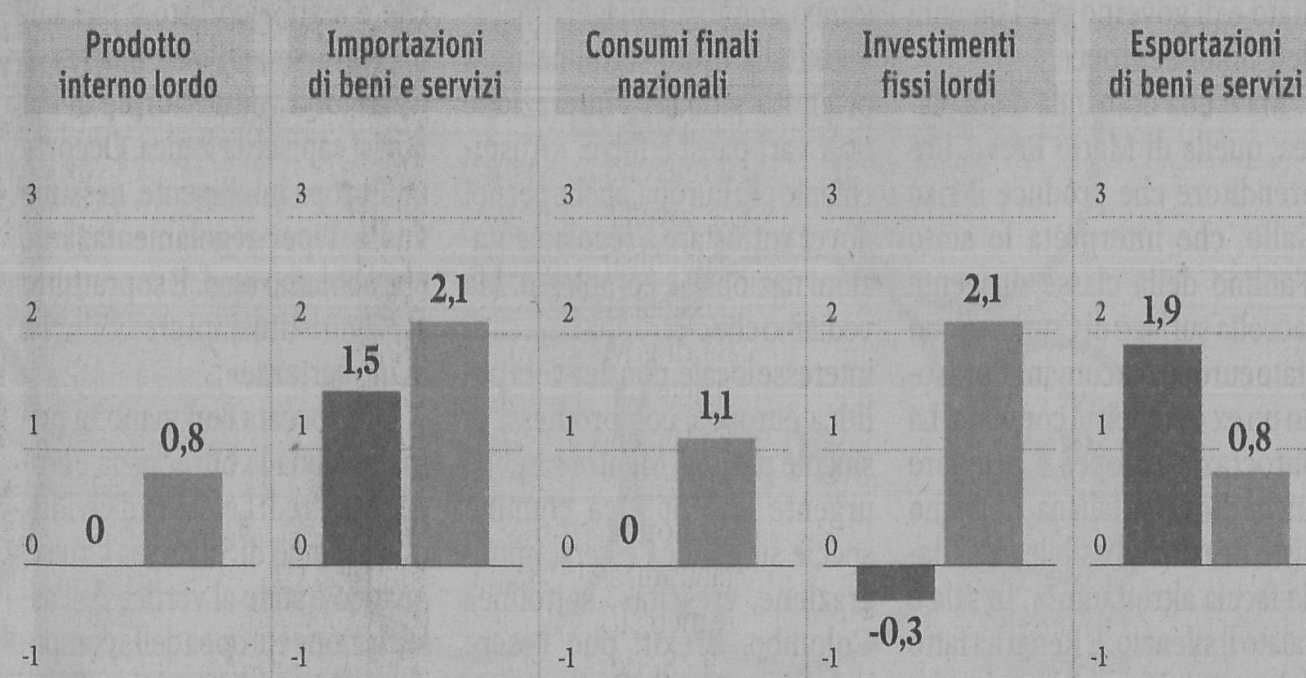
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pil e componenti della domanda

Conto economico delle risorse e degli impieghi. Anno di riferimento 2010. Variazioni %

■ II trim. 2016/I trim. 2016

■ II trim. 2016/II trim. 2015



Fonte: Istat

## Le variazioni

**+0,7%**

**Variazione acquisita del Pil 2016**  
Stima rivista al rialzo di 0,1 punti rispetto a quella del 12 agosto

**-0,1%**

**La domanda nazionale**  
Nel II trimestre ha sottratto un decimale alla variazione del Pil

**+0,3%**

**La crescita dell'Eurozona**  
La variazione congiunturale del Pil nel periodo aprile-giugno